

# Vampiri!

di

**FIAMMETTA CARENA**

## PROLOGO

### CANZONE VLAD IN RUMENO

Con te, nella mia triste terra  
io vorrei lungo una strada di stelle  
Con te, dopo un tramonto di fuoco  
camminerei lungo un sentiero di nebbia

Senza di te ho perso la mia luna  
senza di te io sono sempre solo  
intorno a me c'è solo un gran silenzio  
dentro di me fruscio di foglie morte

Con te, nella mia terra antica  
navigherei lungo dei fiumi di sogno  
Con te, in una notte serena  
scivolerei lungo dei viali di ghiaccio

Senza di te etc.

Improvvisamente, in pieno crescendo della canzone, giunge dal pubblico un roboante starnuto femminile. Vlad si interrompe di scatto e comincia a scrutare il pubblico con aria fosca. Si accendono le luci di sala.

Vlad dice chi è stato in più lingue poi:

VLAD                    Chi è stato? Ho detto chi è stato?

Continua a scrutare implacabile.

TERESA                (imbarazzatissima) Mi scusi... Mi è scappato... Ho preso un po' freddo... (al marito) Diglielo tu!

ALDO                    (docile, timoroso) Ci scusi... Ha il raffreddore...

VLAD                    (canticchia) Italiani ? Vinceròòòò

TERESA                Bravo

VLAD                    Grazie. E' la prima volta che voi vi recate in Romania?

TERESA                Sì... Scusi...

VLAD                    Cosa pensate del nostro paese?

TERESA                Bellissimo! Diglielo anche tu? (Vlad lancia il cellulare di Teresa).

VLAD                    (canta) Ora voi cantate per me e per il mio pubblico!

TERESA                (eccitatissima e impaurita) Cantare?

ALDO                    Noi siamo stonati...

TERESA                Lei poi... ha una voce così bella... Non vorremmo sfigurare. Certo, se insiste...

VLAD                    Io insisto che voi cantiate

ALDO (atterrito, afferrandole un braccio) No, ti prego...

VIAD ...che voi cantiate

TERESA (ormai esaltata) Pensa a quando lo racconteremo agli amici...

ALDO Ti prego, non facciamo questa figure...

TERESA ...creperanno d'invidia! (tra sé) Cosa potremmo cantare? (a Aldo) Quella che sentivamo sempre alla televisione, dell'estate scorsa, quella che piace tanto a Giacomo!

ALDO (nel panico) Non mi ricordo...

VLAD Insomma volete cantare?

TERESA Dai, la canta sempre Giacomo! (canticchia) '...il mio amore per te, il mio sangue per te...'

VLAD Sì. Cantate questa. (Accende un riflettore con uno schioccar di dita)

ALDO (annichilito) Non me la sento...

TERESA Dai, cantiamo! (guarda civettuola il pubblico)

Aldo e Teresa accennano senza musica una canzone da villaggio turistico, poi Vlad li interrompe per l'incapacità.

VLAD Basta così, prego.

ALDO Scusi non è ancora finita.

Vlad spegne la luce con il solito schiocco di dita.

ALDO E' andata via la luce. (A Vlad)

VLAD (Indemoniato) Basta!!! Voi abitate in una grande città?

TERESA Be', grande... (al marito) Secondo te è grande? (senza farlo parlare) E' media. (logorroica) Ma è molto più bella di tante città grandi. Sa, il traffico, la delinquenza, gli immigrati, i polacchi..i rumeni...ah scusi.

VLAD Mi piacerebbe visitare il vostro paese... Voi abitate dentro o fuori della città?

TERESA Un po' fuori. Abbiamo una villetta molto carina. Fuori c'è l'aria buona, si vive una vita più...

VLAD (interrompendola, a Aldo) Qual è la sua occupazione?

TERESA (senza dare a Aldo il tempo di rispondere) Ha una piccola fabbrica che produce tavolette da bagno. (fiera, al pubblico) Esporta in tutto il mondo.

VLAD Coniugati?

TERESA Sì, sposati...

VLAD Figli?

TERESA (entusiasta) Uno! Giacomo. Gran bel ragazzo. Certo, dovrebbe perdere qualche chilo... Le faccio vedere la fotografia! (A Aldo) Tira fuori la fotografia. (Aldo cincischia nella borsa) E sbrigati! (al pubblico) E' lento, lento... (a Aldo) Ma come farai al lavoro, dico io! (lui tira fuori la foto, lei la guarda e illividisce) Ma qual è? Quella con Maria? Perché hai preso questa? Perché non hai preso quella sulla spiaggia che piace a me? Quella quando eravamo a...

Nel frattempo Vlad ha preso la foto ed è trasalito guardandola

VLAD (scosso) Chi è questa donna?

TERESA (seccata) Niente... Un'amica di Giacomo...

ALDO E' la fidanzata...

TERESA (fulminandolo) Sì, va be', questi paroloni... Fidanzata...

VLAD Come si chiama?

ALDO Maria (canta).

VLAD (emozionato) Maria... Che nome sublime...

TERESA Mah...insomma.

VLAD Il vento di morte si è placato restituendo il più bel fiore di tutta la mia terra.

ALDO Va beh...ci scusi...noi andremmo.

TERESA Sì però prima facciamo una foto...

ALDO Ma certo facciamola.

Sullo scatto c'è una sorta di flashata generale. Buio. Nel buio si sente lontana, distorta e amplificata la voce di Vlad

VOCE VLAD (Vlad esce dalla foto, loro rimangono bloccati) Il principe ritornerà a nuovo splendore. Di nuovo presto ritornerà l'amore. (Schiocca le dita, spegne le luci e se ne va).

Rumore di sbattito d'ali. Rumore di treno. Riprendono alcune battute dell'accompagnamento musicale. Si apre il sipario. Luce.

## PRIMO ATTO

Un salotto arredato con cattivo gusto. Teresa e Aldo sono appena tornati a casa dal loro viaggio in Romania. Per terra ci sono valige, buste e pacchi vari. Giacomo, il figlio entra da destra e l'amico Pino da sinistra. Screcciano e ballano insieme con un loop di batteria, poi Giacomo saluta Pino dopo la coreografia che esce a sinistra.

TERESA (fuori scena) Giacomo ci sei? Dio, questa doccia non funziona mai, mi sono gelata!

GIACOMO Allora, come è andato il viaggio?

TERESA Come vuoi che sia andato? Tuo padre ha vomitato in aereo! Una figura...

ALDO C'erano i vuoti d'aria...

Entra Teresa spinta e seduta sulla poltrona rotata che si massaggia con un bastoncino di legno.

TERESA Nella testa ce li hai i vuoti... Sta attento! Lì ci sono i vetri, così li rompi! (accasciandosi) Ah, come sono stanca... (a Giacomo) Ma che ti sei messo in testa?

GIACOMO Black summer

TERESA Che?

GIACOMO Black summer

TERESA Sembri un demonio!

GIACOMO Meglio! Ognuno del gruppo ce li ha di un colore diverso. Per fare il free-styler devi avere un look speciale, se no non ti crede nessuno. E poi un cantante è un demonio, se no che cantante è?

TERESA Lasciamo perdere, ne parliamo un'altra volta, ora sono troppo stanca. Comunque quella roba fa schifo! E ora da bravo, Giacomino, riordina la tua stanza che ho trovato l'inferno.

GIACOMO Che palle...

TERESA Giacomo! Non usare quelle parole! E cammina!

GIACOMO (sbuffando) Va be', vado... (esce)

Entra Aldo spinto sulla poltrona rotata da destra.

TERESA Be', che fai? Sistema quella roba! Ah, non posso neanche riposarmi...Cerca la suoneria horror che hai scaricato per Giacomo piuttosto.

ALDO Non la trovo...

TERESA Sei il solito incapace, cercala!

Torna Giacomo che mastica una banana.

GIACOMO Ho fatto mamma.

TERESA Bravo, Giacomone...

GIACOMO (imbronciato) Non chiamarmi Giacomone.

TERESA (con rimprovero) E allora smettila di mangiare tanto.

GIACOMO (imbronciato) Mi piace.

TERESA Non lamentarti perché sei grasso!

GIACOMO Non sono grasso. (per cambiare argomento, svogliato) Allora, avete visto bei posti?(Si siede)

ALDO (alzando la testa da buste e pacchi) Sì, belli...

TERESA (un po' schifata) Mmm... Sono paesi poveri, non hanno bei negozi, la gente veste da schifo... Si sta molto meglio qui da noi, anche come cibo, come tutto.

ALDO Però c'erano delle cose interes...

TERESA (interrompendolo, improvvisamente entusiasta) Ah, dobbiamo raccontarti di Uzgorod!

GIACOMO Cioè?

TERESA (enfatica) Un'esperienza incredibile... Una di quelle cose che a raccontarle non ci credi. Vero, Aldo? (senza dargli il tempo di rispondere) Se ci penso mi viene ancora il batticuore!

GIACOMO Dai, spara!

TERESA (a Aldo) Raccontaglielo tu, che se racconto io sicuramente pensa che esagero anche se io non esagero mai.

ALDO - Come vuoi...(a Giacomo) Io e tua madre eravamo a Uzgorod, un piccolo paese della Romania e una sera siamo andati a teatro a vedere uno spettacolo folkloristico... eravamo anche in ritardo.

TERESA ...Ce l'avevano consigliato in albergo... Te lo ricordi quell'impiegato? Bianco come un cadavere, magro, senza capelli... che schifo. E' vero che in quel paese erano tutti pallidi... Però io dico : perché in questi casi non usano bei giovanotti? E' pur sempre un lavoro col pubblico e non mi sembra giusto che...

ALDO Eccola l'ho trovata!

TERESA Lo sai che non sopporto essere interrotta. Io non lo faccio mai! Fagliela sentire!

ALDO L'ho trovata e pensavo...

TERESA Va be', va be', fagliela sentire.

GIACOMO Stilosa, ma chi è questo?

TERESA E' il cantante di Uzgorod, aspetta che c'è la fotografia, non voglio anticipare niente. Aldo cercala. Vedi è lento, è lento. Non l'ho vista nemmeno io.

ALDO Eccola!

GIACOMO Ma che foto è?

ALDO E' tua madre che sta con quel cantante mentre...

Viene interrotto da un gemito strozzato di Teresa che guarda una foto. C'è un attimo di silenzio

GIACOMO           Mamma!

ALDO                Che succede, Teresa?  
TERESA             Ma non c'è!

GIACOMO            Ma chi non c'è?

TERESA             Lui...non c'è. Ci sono... io che ho la mano sulla spalla, ma lui... non c'è.

ALDO                E' vero! Non c'è. Strano...

TERESA             (a Aldo, in un crescendo di furia) Sei stato tu! Hai sbagliato l'inquadratura!

ALDO                (atterrato) No, mi ricordo benissimo, eravate vicini, io ho scattato quando...

TERESA             (interrompendolo) Hai rovinato tutto! Sei un imbecille, ho sposato un imbecille! Neanche una fotografia sai fare! Niente, non sai fare niente! Imbecille!

GIACOMO            Dai, mamma, non esagerare...

TERESA             Non mi dire quello che devo fare! (a Aldo) Ma cos'hai al posto del cervello? Una poltiglia? Del ragù? Del disgorgante per cessi?(accasciandosi, affranta) Sei un idiota.

ALDO                Non ho sbagliato l'inquadratura...

TERESA             Non voglio ascoltarti, capito? So solo che nella vita ho sbagliato tutto!

GIACOMO            Si può sapere che c'era in questa fotografia?

Si sente un rumore: come un frullare di ali. Loro lo sentono solo, il pubblico vedrà un pipistrello proiettato. Al rumore del pipistrello, Teresa e Aldo, girano le sedie terrorizzati e si avvicinano alle rispettive quinte indietreggiando sempre seduti.

TERESA             (turbata) Avete sentito?

GIACOMO            Sì...

TERESA             Cos'è?

GIACOMO            Non lo so.

TERESA             Aldo, vai a vedere.

ALDO                Va bene...(Si spinge fuori coi piedi mentre è seduto)

GIACOMO            Bè allora che c'era in questa foto?

TERESA             C'era il cantante, peccato che non l'hai visto. Era un tipo strano.

Aldo esce malvolentieri. Ritorna quasi subito, un po' stranito

TERESA             Be', cos'era?

ALDO                Un piccione.

TERESA Come, un piccione?

ALDO Sì, un piccione. Quando sono entrato è uscito dalla finestra.

TERESA Evidentemente era entrato dalla finestra...

ALDO No, l'ho aperta io la finestra. Quando sono entrato era chiusa...

GIACOMO Come la finestra era chiusa? (Ha paura, esce a sinistra.)

Arriva un sms ad Aldo.

ALDO Ecco la notizia che aspettavo! Oggi abbiamo avuto una grossa ordinazione. Per un albergo. Cinquecento tavolette.

Teresa si alza in piedi, lo ascolta un attimo e scocciata calcia fuori la poltrona e esce.

**ALDO** **Si gli alberghi sono buoni clienti, sono puntuali però non danno soddisfazione. Non aiutano l'estro dell'artista. Ordinano solo tavolette bianche, mai un colore originale, verde raganella, giallo canarino, rosa fucsia.**

Silenzio. Dissolve la luce. Buio. Rumore di treno in corsa.

Aldo esce. Teresa sta usando la fascia.

TERESA Quest'estate potremmo andare ai Caraibi.

ALDO Vediamo se c'è posto sul web

TERESA Il sole, le palme... E' proprio quello che ci vuole. Qui piove sempre. Che noia...

## **CANZONE A FASCIA**

Cambio situazione e giornata, entra Giacomo da destra con Pino, ascoltano il radiolone, fanno una piccola coreografia delle loro, escono a sinistra. Entra Teresa con un orrendo cappellino e Aldo parla al telefono. Non capiamo se le risposte sono alla moglie o all'interlocutore.

TERESA Aldo!!!

ALDO Sii...

TERESA Bè che te ne pare?

ALDO Sii...

TERESA Bè mi è costato un patrimonio!

ALDO Sii..., certo!

TERESA Bè vuoi mettere l'eleganza?

ALDO Noo...

TERESA Bè non dici niente?

ALDO Non so...



TERESA Tutto qui?

ALDO Seeembrerebbe...

TERESA Senti Aldo, sai che potrei farmi un amante?

ALDO Ma va?

TERESA Forse già ce l'ho!...Che ne sai?

ALDO Ma che ne so...

TERESA (Prende cellulare di Aldo,) Mi scusi.(Chiude telefonata).

ALDO Te l'ha detto Giacomo che stasera esce?

TERESA Ah si! Dove va?

ALDO A una festa con Maria

TERESA Ah! Ci va sempre con quella.

ALDO Perché ti sta antipatica?

TERESA E' una ragazzina stupida. Un'opportunist. E non è adatta a lui.

ALDO Giacomo è grande, può scegliere da solo.

TERESA Finchè lo mantengo io non credo proprio.

ALDO Veramente lo mantengo io...

TERESA Non ti permettere, sai! Voi uomini siete tutti inutili.

Squilla il campanello

TERESA (inviperita) E adesso chi è?

ALDO Saranno Giorgio e Marta che sono tornati da Lourdes...

TERESA Che scocciatori! Non si interrompe così la gente, potevano almeno telefonare, no?

ALDO Abitano vicino, avranno pensato che facevano prima a venire direttamente, lo sai come sono...

TERESA No, non lo so!

ALDO Sono i nostri migliori amici...

TERESA Ma quali amici! Sono due pettegoli invadenti, e lei secondo me è pure scema! Per non parlare di quel deficiente del figlio!

ALDO Non è deficiente, mamma, è solo sordomuto e poi hanno un bell'affiatamento lui e Giacomo.

TERESA                    Intanto sordomuto, sordomuto, la gente se ne approfitta. (Va a sinistra e si allontana).

Risuona il campanello

TERESA                    E insistono! Non li sopporto più.

Lei rimane a labbra serrate in un silenzio impettito. Teresa, Aldo, Giacomo, Giorgio, Marta e Pino sono seduti su divani e poltrone. Pino guarda fisso il vuoto e dondola sorridente al ritmo di una musica immaginaria.

GIACOMO    (scandendo le parole) Ciao, Pino. (Entrano da sinistra e se ne vanno a destra).

Pino sorride beato e fa un cenno di saluto con la mano. Teresa gli lancia un'occhiata disgustata

TERESA                    Allora? Come è andata a Lourdes?

MARTA                    Bene... E' molto spirituale. E' un'esperienza che ti cambia dentro. Dovresti andarci anche tu.

ALDO                      Allora? Come è andata a Lourdes?

GIORGIO                  Bene... E' molto spirituale. E' un'esperienza che ti cambia dentro. Dovresti andarci anche tu.

MARTA                    Per un credente è importante andarci. Oddio, non è che sia stato un gran divertimento... Però... una volta nella vita...

GIORGIO                  Per un credente è importante andarci. Oddio, non è che sia stato un gran divertimento... Però... una volta nella vita...

Risatona dei quattro

MARTA                    Ti ho portato una cosa.

TERESA                    (scarta un pacco. Dentro c'è una madonna luminescente con dentro un liquido) La Madonna!... Carina...

GIORGIO                  Le ha portato una cosa.

ALDO                      La Madonna!... Carina...

Risatona dei quattro

MARTA                    E' acqua benedetta. Vedrai che ti porterà fortuna.

GIORGIO                  E' acqua benedetta. Vedrai che ti porterà fortuna.

TER e ALDO              Magari...

MAR e GIORGIO          Raccontateci di voi. Come è andato il vostro viaggio in Romania? (Sono posizionati tutti a coppie).

TERESA                    Bellissimo.

ALDO                    Raccontagli di quel teatro...

TERESA                 Ah, quello... Racconta tu, Aldo, io preferisco ascoltare.

ALDO                    Non so... Forse è meglio se...

GIORGIO                Vai, drago!

ALDO                    Insomma... Eravamo in un paese della Romania e siamo andati in un teatrino a vedere uno spettacolo con un cantante...

TERESA                 (animandosi durante il racconto) Bravissimo... Una voce calda, alto, magro... Un bell'uomo. Ed era pure un conte! Oddio, sembrava un po' un pezzente, - va be' che lì sono tutti pezzenti - però... qualcosa di nobile ce l'aveva.

ALDO                    ...E questo cantante... ha iniziato a cantare ...

TERESA                 ...Poi mi ha guardato e mi ha chiesto di salire sul palco a cantare con lui.

MAR e GIORGIO      Nooooo!

GIORGIO                Ma è incredibile!

Teresa lo fulmina con lo sguardo

MARTA                 Ma è meraviglioso!

GIORGIO                Fai silenzio! Ma è meraviglioso.

TERESA                 Proprio così. E io... ho cantato.

GIORGIO                Ma dai?

MARTA                 E poi?

TERESA                 Un trionfo. Tutti applaudevano... Io... sentivo il cuore che... batteva, batteva...

MARTA                 Che emozione...

GIORGIO                Una diva!

TERESA                 Praticamente

Risatona dei quattro

GIORGIO                (a Aldo) E tu, drago, non sei geloso?(Lo porta avanti).

ALDO                    Io? No...

GIORGIO                Attento a te! Questa donna è pericolosa! Una tigre! Mica come la mia Marta che non se la piglia nessuno! (Risatona).

Ride. Anche Teresa ride. Marta cerca penosamente di nascondere la ferita. Pino dondola e si percuote ritmicamente le cosce. Silenzio imbarazzato

TERESA                 Perché non ci facciamo una bella partita a carte.

MARTA Volentieri...

GIORGIO (a Aldo) Ti faccio secco, drago!

ALDO (con un sorriso forzato) Vedremo...

Silenzio

TERESA Che piacere che siate tornati...(Tira la madonna) E che regalo! Vado a preparare.

Giacomo entra dalla prima quinta di sinistra con il walkman e si siede sul puff.

## **COREOGRAFIA SCALA 40**

Luce. Teresa, Aldo, Marta e Giorgio stanno giocando a carte. Pino, in disparte, come sempre fissa il vuoto e si muove ritmicamente.

GIORGIO ...eh, sì, questo mese abbiamo fatturato un 5% in meno. Questa maledetta crisi...

ALDO Verranno tempi migliori...

GIORGIO Ma figuriamoci! Questi sono dei dementi! Tutti, eh? Non si salva nessuno! Ci fossi io, le cose andrebbero diversamente. (mette in tavola della carte) Quattro assi. (a Aldo) Stai perdendo, eh? E tu come vai con i cessi?

ALDO (risentito) Benissimo.

TERESA La piantate con questi discorsi?

MARTA (dopo una pausa) Ieri sera mi è successa una cosa strana...

TERESA (completamente disinteressata) Cosa?

MARTA Stavo in cucina a lavare i piatti... e vedo sul davanzale della finestra che mi guardava un corvo.

GIORGIO Un corvo!?

TERESA e ALDO Un corvo!?

GIACOMO Un corvo!?

MARTA Un corvo che mi segue con lo sguardo...

GIORGIO Giusto un corvo ti può guardare a te!

Tutti ridono

MARTA (offesa) Comunque mi guardava!

TERESA E poi?

MARTA Niente, se ne è volato via.

Reazione di tutti. Cambio sedia.

GIORGIO (cala le ultime carte sul tavolo) Chiuso! (a Aldo) Ti ho stracciato anche stavolta! (vedendo la faccia di Aldo) Dai, non te la prendere, sarà per la prossima!

ALDO Non me la prendo affatto!

TERESA (a Marta, riferendosi a Pino) Ti dispiace farlo smettere mi fa male alle orecchie ?

MARTA (indicando Giorgio) Chi lui?

TERESA (indicando Pino) No lui!

MARTA (imbarazzata) Certo... (cerca di attirare l'attenzione del figlio con ampi cenni della mano) Pino... Pino...

GIORGIO (duro) Ci penso io.

Si alza, va da Pino e con un gesto brusco gli blocca le mani

GIORGIO (scandendo le parole) Zitto! (tetro, a Marta) Zitta! Bel figlio, hai fatto.

Marta china la testa con vergogna.

TERESA Mi ha scocciato questo gioco.

Via le sedie.

TERESA (a Marta) Ah, sono andata alla nuova palestra, quella che hanno appena aperto!

MARTA (sforzandosi) Com'è?

TERESA Niente male! Fanno anche viso, massaggi, mani... Comodo, fai tutto insieme! C'è anche la lampada, ma quella me la sono comprata, è meglio averla a casa... E poi fanno le applicazioni di collagene e di ialuronico. Io le faccio da un'altra parte, ma forse vale la pena provare...

GIORGIO Ialuronico che cosa è?

TERESA Per le rughe, ti riempiono un po'.

MARTA Io queste cose... preferisco di no. Giorgio dice che fanno male...

TERESA E invece dovresti farlo. Sono sicura che staresti meglio.

GIORGIO Ne dubito.

TERESA (per rompere la tensione) Quest'estate pensavamo di andare ai Caraibi...

FINE MUSICA. Si sente il rumore di una finestra che sbatte e un frullare di ali.

TERESA Ancora!

ALDO Vado a vedere...

TERESA No, no, vado io. (esce)

GIORGIO Buona idea, i Caraibi.

MARTA Farà molto caldo...

Rumore di tuoni e lampi.

GIORGIO Sempre meglio di questo tempo di merda.

Da fuori scena arriva un urlo tremendo di Teresa. Silenzio. Altro urlo. Teresa si precipita dentro urlando

GIACOMO (urla) Mamma?

MARTA (urla, contagiata dall'isteria) Teresa, che c'è?!

TERESA (urla, isterica) Un pipistrello!

GIACOMO (terrorizzato) Un pipistrello?

ALDO (terrorizzato) Un pipistrello?

MARTA (terrorizzata) Un pipistrello?

GIORGIO (terrorizzato) Un pipistrello?

PINO gag

TERESA (urla) Di là! Enorme! E' entrato dalla finestra!

GIORGIO (perde la testa, urla) No! Che schifo! I pipistrelli no!

MARTA (urla) Oddio!

ALDO Cribbio!

GIACOMO (urla, sconvolto) Sei sicura, mamma?

TERESA (urla) Siii! Un pipistrello enorme, un mostro!

PINO (smorfia, enorme)

GIORGIO (urla) I pipistrelli no!

Aldo rantola, disperato: per lui è troppo. Pino ridacchia in modo inconsulto poi, ispirato, ricomincia a battere sul tavolo

GIACOMO (urla) Ti prego! Dimmi che non è vero!

ALDO (urla) Che facciamo?!

MARTA Ho paura

GIORGIO (urla) Chiudiamo tutto! Non facciamolo entrare!

TERESA (urla) Vi prego, chiudete!

MARTA (urla) Dio, ti prego, aiutaci!

Si sente il suono del campanello. Silenzio improvviso. Sono tutti terrorizzati

ALDO E se fosse il pipistrello?

TERESA I pipistrelli non hanno le mani!

GIORGIO Poche storie! È il momento di agire. Pronti? Andiamo.

Vanno tutti verso il palco in orizzontale per poi andare verso Vlad in diagonale, tre da una parte e tre dall'altra.

TERESA Ha coraggio, tuo marito.

MARTA Non lo so... Sai, lui... non è molto gentile con me.

TERESA Scusami, Marta, ma non mi sembra questo il momento.

GIACOMO Sta accadendo qualcosa di orribile. Me lo sento...

Buio. Forte rumore di treno in corsa. Luce. Vlad è in scena. Pronuncia alcune battute in rumeno.

## **CANZONE DI VLAD**

VLAD Vengo col vento  
Col vento  
Viaggio col vento  
Col vento  
Il vento mi guida  
Mi spinge, mi invita  
Pellegrino stanco  
Portato del vento  
Volo col vento  
Col vento  
Mi ha portato qui il vento  
Il vento

Buonasera. Scusatemi se vi arredo disturbo. Vi ricordate di me?

TERESA Ma è il cantante... il conte...(Guarda lui e le ombre).

MARTA (trattenendo il respiro, già un po' invaghita) Ma chi, quello che ci hai detto l'altra volta, quello con cui hai cantato?

ALDO (interdetto) Sì, è lui...

GIORGIO (Sguardo cattivo a Marta) Ma dai?

MARTA Signore ti ringrazio, non era un pipistrello...

VLAD No, sono il conte Vlad.

TERESA Che sorpresa...come mai qui?

VLAD Passavo per questa ridente regione e ho pensato di porgervi i segni del mio rispetto.

TERESA Ah...

VLAD Non vorrei cogliervi in un momento poco opportuno.

TERESA No, assolutamente... Ci fa molto piacere... Prego, accomodatevi...

VLAD Volentieri. Ma prima se non vi duole userei un attimo la vostra toilette per rinfrescarmi le mani e i denti. Ho fatto un lungo viaggio e sono un poco affaticato...

ALDO Prego, fate pure...

TERESA Vi accompagno...

VLAD Conosco la strada. Scusateci (gag ombre)

Silenzio **SPOT**

GIORGIO Roba da pazzi...

MARTA Mi sembra molto gentile...

GIACOMO Ma chi è? Perché è venuto?

ALDO Non lo so...

GIACOMO Dev'essere malato, avete visto com'è pallido?

GIORGIO Sarà un drogato, questi artisti si drogano sempre.

ALDO Forse è venuto a fare una serata...

MARTA Giusto! E' un cantante... Sarà qui per cantare o forse è un mago?

Gag Pino

GIORGIO Quello ci vuole provare con Teresa.

ALDO Dici?

TERESA Ma no! Non credo...

MARTA Neanch'io.

GIORGIO E tu che ne sai?

Marta sta per parlare ma Giorgio la interrompe prima.

GIORGIO Smettila!!!

ALDO Vorrà farci un saluto...



GIORGIO L'avete sentito come parla? (facendogli il verso) '...ho pensato di porgervi i segni del mio rispetto...' Ma figuriamoci!

TERESA Non dimentichiamoci che è un conte.

GIORGIO E secondo te i conti parlano così?

TERESA Non lo so... Non ne conosco molti. Però può essere.

GIACOMO E poi perché è venuto qui, scusate? L'avevate invitato?

ALDO No...

TERESA Che c'entra?

GIORGIO I 'conti' vengono quando meno te lo aspetti...

TERESA Senti chi parla!

GIORGIO Che vuoi dire, scusa?

TERESA Lascia perdere.

ALDO Certo, è un po' strano, neanche lo conosciamo...

TERESA Però... è stato carino a venire...

GIACOMO A me non sembra per niente carino.

Finiti gli spot, buio, Vlad sta a testa in giù sul trapezio e dondola, loro indietreggiano e lo guardano.

TERESA Ah... Era qui... Si accomodi...

VLAD (rimanendo in piedi, serissimo) Prima consentitemi due parole.

ALDO Certo, dica pure...

VLAD Come voi ben saprete il mio è un paese povero, dissanguato...

GIORGIO (in un debole tentativo di spirito) Certo, il comunismo...

VLAD Io appartengo ad un'antichissima casata... Noi eravamo dei conti molto conosciuti nelle nostre contrade. Ma poi... tante cose sono accadute. Noi abbiamo perduto ogni nostro avere... Anche il nostro bel castello. Tutto perduto. Tutto.

TERESA Che peccato...

VLAD Sì, un grande peccato. Io ho sentito profonda la necessità di cambiare vita. Ho rammentato il nostro bell'incontro e ho pensato: andiamo a visitare i miei nuovi amici italiani!

Scende dal trapezio.

TERESA Ha fatto benissimo!

VLAD D'altronde io... ho bisogno di lavorare. E questo in Romania è sommamente difficile. Mentre nel vostro bel paese ci sono maggiori possibilità.

TERESA (raffreddandosi) Be', insomma... Già è dura per noi, con questa crisi...

GIORGIO (a mezza voce) Oh questi arrivano e credono di trovare la cuccagna.

MARTA Giorgio...

VLAD No, cuccagna no, basta un piccolo lavoro. Trovare un'occupazione e guadagnare una modesta somma di denaro.

TERESA E... come conta-conte di... trovare... questo lavoro conte?

VLAD Da voi.

ALDO (smarrito) Da noi?

TERESA Come, da noi? Noi non abbiamo nessun lavoro da offrirle... Vero, Aldo?

ALDO No... Anche in azienda ho dovuto licenziare...

VLAD Io lavorerò in casa vostra.

TERESA In casa nostra? E come?

VLAD Come maggiordomo.

TERESA (sbigottita) Maggiordomo? Noi non...

GIACOMO (ostile) Noi non abbiamo bisogno di un maggiordomo.

TERESA Questo lascia che sia io a dirlo.

GIACOMO maggiordomo! Mamma, solo nei film ci stanno i maggiordomi. Nessuno ha un

TERESA Potrebbe essere un buon motivo per averne uno! (a Vlad) Cosa fa esattamente un maggiordomo?

VLAD Tutto.

TERESA (allettata) Tutto? Tutto tutto?

VLAD Sì, tutto.

TERESA Lava, pulisce, mette a posto, spolvera...

VLAD Sì... Ma fa qualcosa di più.

TERESA Cosa?

VLAD Porta una nobile tradizione in casa, aiuta ad apprendere le regole dell'aristocrazia, consiglia con discrezione come comportarsi nelle più piccole cose... E' maestro e servitore.

TERESA (compiaciuta) Be', certo... se la mette così... Potremmo licenziare la filippina, stira anche male... Lei sa stirare?

VLAD Io stiro molto bene.

TERESA (eccitata) Che dici, Aldo, lo prendiamo?

ALDO Se vuoi... Prendiamolo...

TERESA Sì, che voglio! Un maggiordomo conte e cantante... Creperanno tutti d'invidia... (a Vlad) Allora... per noi va bene. Può restare qua. Può prendere servizio ora.

VLAD Ne sono lieto.

TERESA Scusate, devo dargli istruzioni, quindi per cortesia, lasciateci soli. Aldo....

ALDO Si si certo.... venite con me, voglio farvi vedere un prototipo di tavoletta che ho fatto per un principe indiano e.... (Esce con Giorgio, Marta e Pino a destra).

TERESA Bene...Giacomo, non vai da papà?

VLAD Giacomo, fidanzato di Maria, nome sublime. Morcobel, carotina.

TERESA Conte, che memoria fotografica!

VLAD Ho ancora foto stampata qui in mia mente.

GIACOMO Ma come...

TERESA Scusa Giacomo, dovrei dare istruzioni al nostro maggiordomo. (Giacomo esce). Quando pensa di prendere servizio, conte?

VLAD Stanotte.

TERESA Come stanotte?

VLAD Io lavoro solo di notte. Soffro di una rara malattia che mi rende la luce del sole intollerabile. Il sole mi ferisce gli occhi.

TERESA Non sarà contagiosa?

VLAD No.

TERESA Come si chiama questa malattia?

VLAD (Verso).

TERESA Suona male.

VLAD Sono malattie.

TERESA Ah, senta, mi si è scucito un vestito. Pensavo... magari può darci lei due punti?

VLAD Senz'altro. Me lo lasci qui. Stanotte sarà mia premura ricucirlo.

TERESA                    Grazie, a più tardi, è un tesoro.

## **DANZA DELLA SCOPA**

Giù il velatino e Teresa esce.

Dissolve la luce. Buio. Penombra notturna. Giacomo dorme sui cubi e sogna Maria. Entra silenziosamente Vlad con un candelabro in mano attraversando la fettuccia di destra. Maria entra da destra a sinistra.

VLAD                    Signorino Giacomo, cos'è non può godere del sonno? E' agitato?

GIACOMO                Maria!

VLAD                    Bravo, Maria! Mi dispiace molto ma la porterò via da qui. Averla vista in quella foto ad Uzgorod mi ha aiutato a credere nei sogni. Maria, la mia Maria, è tornata e nulla più potrà separarci.

Vlad finto morso a Giacomo ed esce a sinistra.

## **CANZONE DUBBI DI GIACOMO**

Che vento ti porta  
Un vento che non so  
Un vento caldo di scirocco  
Un vento di pioggia e fango  
Un vento che non fa dormire  
Che ti penetra il cervello  
Con suoni di follia  
Un vento di metallo  
Un urlo di sirena  
Un canto di serpente  
Che vento ti porta  
Un vento che non so

Giacomo esce dopo la canzone a destra. Buio, via velatino, sipario. Vlad entra con un vassoio in mano davanti al sipario e mentre cammina pensieroso sentiamo degli OVER SOUND, passa e se ne va.

## **INIZIO OVER SOUND**

GIACOMO                E' un truffatore!

TERESA                Un truffatore? Non è un truffatore! E' un conte. Chiunque lo può capire, lo ha capito anche tuo padre. Vero Aldo?

ALDO                    Sì certo.

GIACOMO                Un truffatore può anche sembrare un conte.

TERESA                Non essere sciocco e smettila con queste inghiozzie. Il conte è conte e merita rispetto.

## **FINE OVER SOUND**

## **II COREOGRAFIA SCALA 40**

## Pino si sistema il puff da solo. Gioca a game boy mimando il tutto.

VLAD                    Ho pensato che potreste gradire un aperitivo.

TERESA                Ottima idea!

MARTA                 Che pensiero gentile...

GIORGIO              Ma se sei astemia stronza!

VLAD                   Per la signora ho portato un analcolico.

MARTA                 Grazie...

VLAD                   (riferendosi a Pino) E per il signorino una menta. (Pino sorride, grato e scola la menta con un orrendo rumore di risucchio) Mi sono permesso di aggiungere mandorle, nocciole, noci, nocciole salate, piccoli formaggini di capra e olive dolci.

VLAD                   (ad Aldo) Se mi permette, io al suo posto non metterei in tavola quelle carte... Credo che le convenga aspettare.

ALDO                   Dice?

VLAD                   Dico.

GIORGIO              Eh no, non vale! Non si danno suggerimenti!

VLAD                   Chiedo scusa, non conoscevo questa regola. E ora, se volete servirvi...

Posa il vassoio ed esce

Sputano.

TERESA                E' meraviglioso.

MARTA                 (sospirando, mesta) Sei fortunata, Teresa.

TERESA                E poi come stira, come riordina, come rammenda... Tutto fa! E benissimo!

GIORGIO              E' furbo il ragazzo...

TERESA                Perché, furbo?

GIORGIO              Perché è una sanguisuga... altro che conte!. Questi clandestini sono delle volpi! Vedrai se non ho ragione.

MARTA                No, Giorgio, non hai ragione! Sei veramente ingiusto! E' una persona gentile. Non se lo merita!

GIORGIO              (furibondo) Da quando in qua usi questi toni con me?

TERESA                Tua moglie ha perfettamente ragione.

ALDO                   (pesca una carta e si illumina) Chiuso! Ho vinto!

Via musica.

Luce. Teresa osserva Vlad pulire

SPOT

TERESA            Senta... conte... Se posso essere indiscreta, quanti anni ha?

VLAD              Cinquecentosettantatre.

TERESA            (ride) Se li porta bene! Io ne ho... No, non glielo dico, sono troppi.

VLAD              I miei sono senz'altro troppi, i suoi no.

TERESA            Con lei non ci si annoia, comunque...è gentile...

VLAD              Io sono molto vecchio. Lei è giovane rispetto a me.

TERESA            Mi lusinga... Lei sembra più giovane di me.

VLAD              Oh no, si sbaglia.

TERESA            E' mai stato ai Caraibi?

VLAD              No.

TERESA            Non le piacerebbe andarci?

VLAD              Non so dove essi siano.

TERESA            Lei mi prende in giro... Sono sicura che lei è un uomo di mondo.

VLAD              Dipende da quale mondo.

TERESA            Vede che ho ragione? Ed è un uomo intelligente. Non ce ne sono molti, sa?

VLAD              Ah, no?

TERESA            Ed è anche modesto. Sa che mi piacerebbe fare la scrittrice?

VLAD              Lo faccia.

TERESA            E' molto gentile a incoraggiarmi. Penso che sarei brava, sa? Io conosco molte cose dell'animo umano. Ci crede?

VLAD              Sì...

TERESA            E' bello trovare qualcuno che ti capisce.

Vlad arriva da Aldo roteando.

ALDO              E' molto bravo a fare il suo lavoro.

VLAD              La ringrazio.

ALDO              Il lavoro è importante, no?

VLAD Certamente.

ALDO Come avrà capito io mi occupo di tavolette per i bagni.

VLAD Lo so.

ALDO Come lo sa?

VLAD L'ha detto quella volta a Uzgorod, quando ci siamo conosciuti.

ALDO (entusiasta) Allora le è rimasto impresso! Sa, non tutti sono interessati a questo tipo di lavoro...

VLAD Ah, no?

ALDO Eh, no... Però a lei interessa... Se ne è ricordato...

VLAD Sì, io ricordo tutto.

ALDO Perché capisce il valore delle cose! Il mio non è un settore facile, sa?, ma è in espansione.

VLAD Immagino.

ALDO (sempre più compiaciuto) Esatto! Vedo che capisce perfettamente il problema! A questo proposito... **Io farò tavolette regolabili a seconda della forma delle chiappe e a seconda di cosa ci si fa seduti sopra; legge il giornale, la posta elettronica, si fa le unghie. Sarà un monoblocco, il vaso con leggio, computer, lo specchio, a due posti, tre, per conversazioni, con aspiratore d'aria. Si deve avere lo stesso piacere di star seduti a tavola, che sono il contrattare l'uno dell'altro... che ne pensa?**

VLAD Lei ha un progetto?

ALDO Sì.

Litigio Giorgio e Marta

MARTA Ma perché mi tratti sempre così?

GIORGIO Zitta, devi stare zitta, non mi devi mai interrompere...non ti azzardare mai più ad usare questi toni con me...(rivolto a Vlad).Capito! Capito!(E se ne va).

### **CANZONE MALINCONIA MARTA e VAMPIRIZZAZIONE PINO(canzone trio)**

Finita esce Marta. Scende dall'alto un mantello, Vlad lo indossa e va verso Pino che sta a destra e lo vampirizza. Pino urla perché ha riacquistato la voce.

PINO Un pipistrelloooooo!!!! Ho la voce, parlo!!!Parlo!!!

MUSICA TRIO

Finita Marta e Pino escono. Vlad è sul trapezio.

## INIZIO OVER SOUND

GIACOMO (folgorato) E' un vampiro. Ecco cos'è... (ripete incredulo) Un vampiro..

TERESA Un vampiro? Non essere ridicolo!

GIACOMO E allora perché sta in piedi solo di notte?

TERESA Lo sai, ha una malattia!

GIACOMO Non è una malattia! I vampiri vivono di notte.

TERESA Ma che dici? I vampiri non esistono.

GIACOMO Lo vedi com'è pallido? Non mangia, non beve...

ALDO Un vampiro!?

GIORGIO Hai visto troppi film! Figurati! Un vampiro... Oddio, se lo dici in senso... così, metaforico... allora siamo perfettamente d'accordo. Questi extracomunitari sono tutti un po' vampiri!

MARTA E' un uomo affascinante, ma non è un vampiro, però sarebbe meglio, come in una fiaba, no!

GIACOMO Ho deciso. Vado e l'uccido.

## FINE OVER SOUND

Entra Giacomo e sentiamo la sua voce in Playback.

GIACOMO (allucinato) Tu sei un vampiro. Io ti ucciderò.

Arriva Teresa

TERESA Che succede qui? (vede Giacomo in terra) Giacomo, che hai fatto?

Vlad dondola sull'altalena. Giacomo è bloccato, immobile, sentiamo la sua voce doppiata.

VLAD Mi dispiace dire che suo figlio mi ha aggredito.

TERESA (a Giacomo) E' vero, Giacomo?

GIACOMO (semi farneticante) E' un vampiro... Ci ucciderà tutti... E' un vampiro, credimi... Me l'ha detto lui... Bisogna fermarlo...

TERESA Basta con questi vampiri! Tu sei malato, Giacomo. (a Vlad) La prego di scusarlo. (a Giacomo) Ora tu te ne torni a letto e domani chiamiamo un medico!

GIACOMO (urla) Non sono pazzo! Ti dico che è un vampiro! Vi ucciderà tutti! Basta me ne vado!!!

Entra una luce rossastra. Il suono aumenta di volume. I personaggi continuano a parlare ma le battute non si sentono.



Vlad si avvicina lentamente, alle spalle. Continuano le battute senza volume. Vlad comincia a cantare una canzone, si china voluttuosamente da dietro su Teresa e la morde sul collo. Dopo alcuni istanti, mentre viene morsa, Teresa riprende la canzone, sempre più intonata.

Nel frattempo Aldo si rannicchia terrorizzato sul divano, Marta rimane immobile con una specie di sorriso contratto sulle labbra, Pino è imbambolato, Giorgio si scaglia contro Vlad (il tutto in silenzio, si sente solo la musica e il canto)

Vlad spinge via senza sforzo Giorgio. Si stacca da Teresa e comincia a mordere Aldo. Anche lui comincia a cantare. Poi, con calma, Vlad va da Giorgio che, steso in terra, si difende inutilmente, lo alza un po' e inizia a morderlo. Anche Giorgio canta. Marta osserva il marito con una specie di esultanza omicida.

Alla fine Vlad va da Marta che, sempre immobile, si è ricomposta. Lei con un piccolo gesto gli offre il collo. Lui la morde. Anche Marta canta.

## **CANZONE VAMPIRIZZAZIONI**

VLAD  
Con me  
Nel mare buio  
In una terra calda  
Con me  
In fondo agli occhi  
Sotto le strade nere  
Vieni con me  
Vieni con me

ALDO  
Con te  
Nel mare buio  
Con te  
In una terra calda

TERESA  
Con te  
In fondo agli occhi  
Con te  
Sotto le strade nere

VLAD  
Vieni con me  
Vieni con me

GIORGIO  
Con te  
In fondo al mare  
Con te  
Sotto la terra calda

MARTA  
Con te  
Dentro la luna  
Le mie parole vanno

TUTTI  
Con te  
Vengo ai tuoi occhi  
In una strada nera  
Nel mare buio  
In una terra calda  
In fondo agli occhi

Sotto le strade nere  
Nel mare buio  
In una terra calda  
In fondo agli occhi  
Sotto le strade nere

**FINE I ATTO**

## II ATTO

Vlad entra dalle fettucce di destra, dopo 30 secondi di musica fa una piccola lezione sui vampiri, gli altri lo ascoltano e al termine parte la coreografia. Durante i punti di Vlad si illuminano consecutivamente le bare.

VLAD Primo: i vampiri non sopportano la luce del giorno, l'acqua santa, l'aglio e il crocifisso.

Tutti annuiscono

Secondo: i vampiri non si riflettono nello specchio e non vengono in fotografia

ALDO Non avevo sbagliato inquadratura...

Terzo: sono invulnerabili, tranne agli elementi che ho prima menzionato nonché a un paletto di frassino acuminato conficcato nel cuore del vampiro stesso.

VLAD Quarto: vampiri hanno una grandissima forza. E' necessario imparare a controllarla.

Quinto: tenete presente che possono esserci effetti collaterali scarsamente spiegabili.

Sesto: I vampiri cantano(acuto di tutti).

**Vlad**  
**Tutti figli della notte, siamo noi siamo noi**  
**I nipoti della luna, siamo noi siamo noi**  
**Neri neri pipistrelli, siamo noi siamo noi**  
**Il più buio sottoterra piace a noi piace a noi**  
**Il silenzio e dopo l'urlo piace a noi piace a noi**  
**Carne tenera che cede piace a noi piace a noi**  
**E andremo gireremo mangeremo perché noi**  
**Entreremo voleremo canteremo dentro voi**

**Tutti**

**Tutti figli della notte, siamo noi siamo noi**  
**I nipoti della luna, siamo noi siamo noi**  
**Neri neri pipistrelli, siamo noi siamo noi**  
**Il più buio sottoterra piace a noi piace a noi**  
**Il silenzio e dopo l'urlo piace a noi piace a noi**  
**Carne tenera che cede piace a noi piace a noi**  
**E andremo gireremo mangeremo perché noi**  
**Entreremo voleremo canteremo dentro voi**

TERESA Voglio tornare giovane, voglio divertirmi. Voglio vivere, vivere! Scriverò un libro e sarà un successo enorme. Mi inviteranno dappertutto, sarò famosa! Gli uomini staranno ai miei piedi e io uscirò di notte, sotto la luna, come una regina. Sarò bella... Basterà un mio gesto, uno solo e avrò quello che voglio. Il mondo sarà mio. Tutti mi ammireranno, tutti mi vorranno. E mi temeranno.

**TUTTI** **E andremo gireremo mangeremo perché noi**

**Entreremo voleremo canteremo dentro voi**

ALDO Farò dei bagni bellissimi, unici. Non solo tavolette, bagni interi: lavandini, vasche, bidè... Anche le mattonelle, anche i portasaponi! Tutti vorranno i miei bagni. File interminabili in tutte le città del mondo... Uomini, donne, giovani, vecchi... Tutti in fila per comprare i miei bagni. Sarò l'imprenditore più grande di tutti.

**TUTTI E andremo gireremo mangeremo perché noi  
Entreremo voleremo canteremo dentro voi**

GIORGIO Avrò il potere. Tutto il potere. C'è bisogno di qualcuno che sappia cosa fare: io lo so. E lo farò. Io so quello che è utile e so quello che è inutile. Io so quello che è giusto. Gli altri non sanno niente, io so. Gli altri parlano, io faccio. Il mondo è marcio e io so come raddrizzarlo. Se qualcuno prova a mettersi sulla mia strada io lo distruggo. Perché comando io.

**TUTTI E andremo gireremo mangeremo perché noi  
Entreremo voleremo canteremo dentro voi**

MARTA Voglio l'amore. Qualcuno che mi ascolta, che quando mi vede si illumina, perché mi ama immensamente. Io sono la cosa più importante della sua vita, l'unica cosa importante. Lui mi guarda, si avvicina, si mette in ginocchio, piange e mi chiede di sposarlo. Mi porta via, lontano, tra le sue braccia... Vive solo per me. Ci ameremo per sempre. Sarò felice.

**TUTTI E andremo gireremo mangeremo perché noi  
Entreremo voleremo canteremo dentro voi**

PINO (lento, depresso) Volevo la voce e adesso non ho niente da dire. Volevo sentire i suoni, sentire le parole... Ora le sento. E non mi piacciono. Non voglio parlare. Non voglio sentire. Non voglio niente. Voglio solo dormire.

**TUTTI E andremo gireremo mangeremo perché noi  
Entreremo voleremo canteremo dentro voi**

TERESA Intanto faccio il lifting. Cosce, glutei... e anche la bocca.

ALDO Faccio quotare l'azienda in borsa e creo un fondo tavoletta.

GIORGIO Divento Presidente. Fonderò un movimento... Ci penso io a tutti.

MARTA Un uomo giovane, bello, pieno di passione...E' mio, lo voglio.

PINO Voglio dormire per sempre. Ho sonno, sonno, sonno, sonno....

**TUTTI E andremo gireremo mangeremo perché noi  
Entreremo voleremo canteremo dentro voi**

Escono Giorgio e Marta dalle fettucce di sinistra e Pino da quelle di destra.

Buio. Stridio di pipistrelli. Luce. Teresa si trucca senza guardarsi allo specchio. Aldo fa un numero al telefono. Sono di spalle, Teresa a sinistra e Aldo a destra. Lei ha preso degli oggetti

sadomaso posizionati sul fondo della scena. Comincia a parlare Teresa e si gira, subito dopo Aldo la segue.

TERESA Stanotte voglio proprio divertirmi... E' scomodissimo non vedersi allo specchio. Guarda te come mi tocca truccarmi... Poi fa un caldo...Aldo prova queste cosine!

ALDO Hello, Mr Akuki!

TERESA A chi telefoni?

ALDO E' il presidente di una società giapponese di bagni tecnologici, un tipo forte. Yes Mr Akuki, nice to hear you.Tell me.

TERESA Quando hai imparato l'inglese?

Teresa smette di truccarsi e si volta a guardarlo stupita

ALDO (perplesso) Non lo so... Prima non lo parlavo... Che strano... So l'inglese! (al telefono) Mr Akuki how are you? No, you don't disturb me at all. I'm working like a dog(a gattoni), lavoro come un cane.Ok,ok, I'll e-mail you a plan and I'll call you tomorrow at the same time so that we can talk about it. ... Ok, have a good time. Bye bye... (riattacca) Ottimo.

TERESA Che gli hai detto?

ALDO Che gli mando un progetto, faremo una società. Voglio avere l'ultima parola su tutti i prodotti.

TERESA (già distratta) E io che devo ancora scrivere la prima parola del mio libro? A proposito Aldo che ne dici del titolo "Perversioni sessuali di un Cocker..."Che caldo...

ALDO Fa caldo.

TERESA Io ho caldo. (sbrigativa) Vieni qui.

Lui è trascinato al guinzaglio.

ALDO Che c'è?

TERESA Ho fame...

ALDO Anch'io ho tanta fame...

TERESA Vieni(lo trascina per il guinzaglio)

Battito d'ali di pipistrello. Escono da sinistra in prima. Dietro il velatino già giù, 2 poltrone gotiche pronte, con Marta e Giorgio seduti.

MARTA Caro a cosa stai pensando?

GIORGIO Sto pensando di scendere in campo.

MARTA Ah, giochi a calcetto stasera?

GIORGIO No faccio un elenco delle persone che mi servono per entrare in politica.

MARTA E chi sono?

GIORGIO Il sindaco, il direttore della nostra banca, il direttore del giornale, il proprietario di Tele Quarantasette, il vescovo, il nostro avvocato, un paio di commercialisti, qualche industriale, qualche sindacalista, un po' di negozianti  
...

Giorgio non risponderà mai alle domande di Marta.

MARTA (dopo un attimo di silenzio) Non ti sei accorto di niente?

MARTA Non noti un cambiamento in me?

MARTA Non porto più gli occhiali.

MARTA Non ne ho più bisogno, vedo perfettamente.

MARTA Senti, Giorgio... so che noi... insomma... abbiamo avuto i nostri problemi. Ma... tu sei mio marito e io... ti voglio bene. E forse... non so... potremmo cominciare una nuova vita e... così... magari potremmo stare bene e... scopami. (Si tira giù e su la cerniera del top)

Giorgio la guarda impassibile, sbadiglia e buio, via velatino. Sul PVC verrà proiettata una cena con degli scheletri. Giorgio e Marta sono già sulle poltrone dalla scena prima, Teresa e Aldo entrano seduti e spinti su altre due sedie gotiche. Pino dorme sul puff. Vlad porterà dei bicchieri simbolici dove berranno in coreografia.

#### **LA CENA(inizio recitativo)**

GIORGIO (canta, a mo' di romanza) Mi son ciucciato il tabaccaio, mi son ciucciato la sua figlietta. Dolce carina, gran bella tetta.

ALDO (canta) Mi son mangiato un mio dipendente. Non era bravo, ne' competente.

MARTA Io non volevo fargli del male, non ha capito era un maiale.

TERESA Un poliziotto, tanto carino. Guanciotte molli, un ragazzino.

GIORGIO Come piangeva come strillava, zitta sta buona, ma lei gridava.

ALDO Lui mi guardava con un sorrisetto, io l'ho buttato su un divanetto.

MARTA Io gli volevo solo parlare ma questo è un mondo che non sa amare.

TERESA Posso aiutarla? ma volentieri, ha dei begli occhi, son neri neri.

GIORGIO Quando ho finito eran secchetti, tutti grinzosi come vecchietti.

ALDO Lui si sentiva superiore, io gli ho bevuto il suo bel cuore.

MARTA Mamma ti ha portato uno spuntino, ecco per te un bel topolino.

TERESA Schizzava il sangue, entrava in bocca. Domani notte sotto a chi tocca. (In piedi, brindisi, fine).

Buio. Stridio di pipistrelli. Luce. Aldo è al telefono

ALDO ...Bueno, senior Varcasia, voy a expedir a usted el contrato.... Muy bien... Hasta luego... (riattacca, stupito) So anche lo spagnolo...

Sempre a tavola, gioco di luci. Marta si alza e attacca la poltrona a quella di Aldo e Giorgio a quella di Teresa.

MARTA Ti posso parlare?

ALDO Che c'è? Ah! Non porti più gli occhiali, ecco cos'è! Mi sembravi diversa...

MARTA (grata) Te ne sei accorto... Io... volevo parlarti un attimo...

ALDO Dimmi...

MARTA Noi ci conosciamo da molto tempo. Siamo stati vicini di casa per anni, ci siamo frequentati, abbiamo parlato, abbiamo giocato a carte... Abbiamo fatto tante cose insieme. No?

ALDO Sì...

MARTA Io e Giorgio non andiamo molto d'accordo. Lo sai, vero?

ALDO Sì...

MARTA E anche tu e Teresa non siete una coppia perfetta.

ALDO No...

MARTA Non sempre i nostri sogni si realizzano, però bisogna continuare a sognare. Non credi?

ALDO Sì...

MARTA Se abbiamo sbagliato dobbiamo avere la forza per ricominciare. Anche se è difficile.

ALDO Sì.

MARTA Ma la conquista della felicità è sempre difficile.

ALDO Sì.

MARTA Scopami! (Gioca con la cerniera)

ALDO (Imbarazzato parla improvvisamente in tedesco al telefono). So anche il tedesco.

GIORGIO Una buona notizia: il sindaco è dei nostri! L'ho beccato, finalmente! E' stata dura, quello di notte dormiva sempre. Ma io sono furbo. Mi sono presentato da lui all'ora di cena: 'Buonasera, sindaco, mi scusi per il disturbo... Vorrei parlarle di una questione molto interessante... Per lei, naturalmente. E per me. L'ho succhiato al punto giusto e ora... sosterrà la mia candidatura. E' fatta! Aspetto ancora un po' di tempo, poi fondo il mio movimento e mi presento alle elezioni. Presidente... Ci vorrà un po', ma tanto... non ho fretta.

TERESA Avrai tutto il mio appoggio.

Entrambi fissano il vuoto. Lui preso dai suoi sogni, lei dal nulla. Buio. Luce. Aldo è al telefono. Entra Teresa, scura in volto

ALDO ...Oui, Aldo Farretti, du Farretti bagni Paradis et company S'il vous plait, dites a Monsieur Languer que je lui rappellerai demain a cette heure. ... Merci... A toute l'heure...(Sempre al telefono ma con Teresa che gli sta di fronte). Pronto, Ah! Scusi un attimo ho una chiamata in linea, un attimo. Pronto...

TERESA Pronto, ma stai sempre al telefono? D'altronde l'unico modo per parlarti è chiamarti. Con chi parlavi questa volta?

ALDO Col Madagascar.

TERESA Perché invece che di bagni non ti occupi di salotti?

ALDO In che senso?

TERESA Divani, tavoli, librerie... Insomma, qualcosa di più elegante di un cesso.

ALDO (smarrito) Io mi sono sempre occupato di bagni...

TERESA E allora? Potresti cambiare! Che caldo.

ALDO Hai sempre caldo... Prima eri freddolosa.

TERESA (irritata) E adesso ho caldo. Che c'è, non ti va bene?

ALDO No, no, va bene... (cerca di fare conversazione) Che hai fatto di bello?

TERESA Niente, che vuoi che abbia fatto? Questa città è un mortorio. Le strade sono deserte. Non c'è in giro nessuno. Uno schifo.

ALDO Forse perché fa freddo...

TERESA Ma se si crepa di caldo! Meno male che almeno ho incontrato quelli che raccolgono la spazzatura. Erano brutti, ma almeno ho mangiato qualcosa. Va be', vado a cominciare il mio libro.

ALDO Aspetta...

TERESA Che vuoi?

ALDO (protende pateticamente il viso e chiude gli occhi) Dammi un bacio.

TERESA No adesso. C'è gente.

Lei lo guarda in silenzio, schifata. Dopo un po' anche lui riapre gli occhi e realizza lo schifo di lei.

ALDO Ma l'altro giorno... sei stata tu a... (non sa come proseguire)

TERESA L'altro giorno era l'altro giorno.

ALDO Che vuoi dire?

TERESA Che oggi non mi va.

Suona il campanello.



Nella telefonata.

TERESA (battuta risveglio) E adesso chi sarà? (a Aldo) Vai un po' a vedere...

ALDO D'accordo. (Esce a destra e chiude il telefono).

Si sente un urlo.

TERESA Che caldo...

GIORGIO Non mi pare.

Fuori scena arrivano rumori strani e un grido strozzato. Teresa e Giorgio si voltano di scatto nella direzione dei rumori e annusano l'aria come animali

Rientra Aldo con la faccia tutta impiasticciata di sangue e l'aria alquanto soddisfatta

TERESA Chi era?

ALDO Un polacco. Portava i nuovi elenchi del telefono.

GIORGIO Ben gli sta. Però non si fa così.

TERESA Potevi lasciarcene un po'.

ALDO Avevo fame.

TERESA Anch'io ho fame! Sei egoista! Dove sono gli elenchi?

ALDO Li ho lasciati lì. Sono pieni di sangue.

TERESA Potevi scansarli, no? Adesso siamo senza elenchi! L'hai scansato il polacco?

ALDO Sì.

Entra Vlad. Compare da sinistra.

VLAD Ora io vi spiegherò chi è il vampiro.  
E' un uomo nobile, con un grande senso dell'onore. Conduce una vita discreta e solitaria... Conosce il mondo, ma vive lontano da esso. E' educato: sa come comportarsi con tutti, come un principe. Principe delle tenebre, ma pur sempre principe. Un vampiro non uccide a meno che non sia necessario.  
(brusio) Vive nella tradizione. Coltiva l'arte e raramente mostra i suoi sentimenti: sa conservare il suo segreto e il suo dolore.

GIORGIO E Dracula, che ci dici di Dracula? Non ci dirai che Dracula non uccide...

ALDO Ho visto il film! Faceva paura...

VLAD E' una leggenda popolare! Il vampiro non è così, egli prende solo il sangue che gli serve per vivere.

TERESA Allora dovrebbe vampirizzare tutti quelli che morde! E quindi ci dovrebbero essere molti più vampiri!

VLAD Se prendi un poco di sangue nulla accade: la vittima sviene e poi non ricorda. Se prendi più sangue la vittima diventa un vampiro... Se prendi molto sangue ella muore. E questo è un male.

TERESA                    Sa cosa pensavo conte.....

Teresa conta con la mano fino a quattro e parte musica.

### **CANZONE TERESA -VLAD**

Finita Teresa si risiede.

Buio. Luce. Vlad è con Giorgio

### **INNO**

GIORGIO                    Amici. E' una gioia avervi qui...Vi voglio bene...Amici...Abbiamo fondato un gran movimento e siamo scesi in campo!(Applausi) Ci presenteremo alle prossime elezioni e vinceremo.....vinceremo.....!!!

Fine musica.

GIORGIO                    Un movimento...una specie di società! Un accordo tra noi. So che tu puoi aiutarmi, hai più esperienza. Ma io posso aiutare te. Quello che serve è il potere, perché senza potere non fai un cazzo. Forse ci converrà andarcene da un'altra parte. Qui è troppo piccolo. Io so come muovermi, ma sicuramente tu puoi darmi una mano. E nel momento in cui siamo arrivati dove vogliamo, io posso darti quello che vuoi. Tutto quello che vuoi.

Buio. Luce. Vlad è con Marta

MARTA                    ...tutto quello che vuoi! Ho tanto amore da dare! Tanto, tanto! (in un deliquio frenetico) Io ci credo nell'amore! Ho il diritto di essere felice, perché non ce ne andiamo e ti amerò per sempre. Ti prego, dimmi di sì, dimmi di sì! E scopami!(Gioco con la cerniera). Conte!

Buio. Luce. Vlad è con Aldo

ALDO                    Conte! Tu vieni da un paese bello ma arretrato. Noi siamo un paese avanzato e civile. Se ti allei con me potremmo facilmente raccogliere soldi emettendo dei bond. Certe banche lo venderanno, vendono qualsiasi cosa e ci daranno i soldi. Ho già individuato un politico importante che farà una legge che imporrà di aver un water per ogni componente della famiglia più uno di riserva e avremo tanti soldi, soldi, sangue, soldi, sangue, soldi!!!

Fulmini, cambio luci, (EFFETTO).

Tutti in piedi. Vlad si scatena e butta fuori le sedie. Tutti tornano nella posizione con Vlad al centro e loro di fianco in diagonale.

VLAD                    Voi non mi avrete! Nessuno di voi verrà con me.

MARTA                    (nel panico) Che vuol dire?

ALDO                    Perché vuole andarsene?

VLAD                    (gesto)

TERESA                    Gli facciamo orrore!

Silenzio

GIORGIO Perché ci hai fatto diventare come te?

VLAD Voi non siete come me.

GIORGIO Non fare il finto tonto. Hai capito benissimo. Perché ci hai vampirizzato?

VLAD Perché non avevo capito. Inoltre temevo che voleste mandarmi via e io volevo rimanere.

TERESA Per lo stipendio?

VLAD Per Maria.

VLAD La sto cercando da lungo tempo.

MARTA (con voce rotta) Perché la cerca?

VLAD Maria è uguale a mia moglie.

MARTA Non mi ha detto che era sposato...

GIORGIO (rancoroso) E allora tornatene da lei.

VLAD (con rabbiosa sofferenza) Mia moglie è morta più di quattro secoli fa! Io l'ho uccisa!

Silenzio

VLAD (perso nel dolore del ricordo) Io non volevo. L'amavo... Era la donna più pura, la più dolce che io avessi mai incontrato. Morcovel, Carotina... Così la chiamavo... Credevo di farle il più grande dei regali: l'immortalità. Niente vecchiaia, niente morte. Un'eterna giovinezza al mio fianco... Ma quando lei è diventata come me ... non ha più voluto essere un vampiro. Le faceva orrore. Mi ha chiesto, mi ha pregato di toglierle la vita... e io l'ho fatto per amore. Solo per amore! Ho bevuto tutto il suo sangue. L'ho uccisa. E da allora non ho mai smesso di cercarla. La mia carotina. Morcovel.

TERESA Hai capito quella stronzetta... La moglie del conte... Carotina...

GIORGIO Mi sembra tutta una gran cazzata.

TERESA Vuole andarsene? Benissimo, se ne vada! Non abbiamo nessun bisogno di lei!

GIORGIO Giusto! Vattene, che è meglio!

VLAD (dispiega la sua potenza) Io vi ho dato un enorme potere. Io vi ho dato l'immortalità. Io vi ho dato un dono e voi l'avete trasformato in un'infamia. Io ho creato dei mostri! (cambiando tono, a se stesso) Ma forse lo eravate già, mostri. Ho solo provato a salvarvi, a redimervi da questa vostra vita fatta solo di telefonini, potere, illusioni e solitudine. Ma ora è giusto che tutto si compia. Tu chiamerai Maria e le dirai di venire in questa casa.

Sono tutti ammutoliti. Senza una parola Teresa va al telefono e fa un numero

TERESA                    Maria? Sono Teresa, la mamma di Giacomo. Dormivi? ... Ah, sei appena tornata, meglio così... Scusami se ti chiamo a quest'ora, ma... è un'emergenza. Ho bisogno di parlarti. ... Si tratta di Giacomo. Sono preoccupata per lui. ... Sì, per quella storia del vampiro... Pensavo se... potevi venire qui, il prima possibile. ... No, di giorno no. Di giorno ho molto da fare... ... Venerdì? Va bene. ... Allora ti aspetto. ... D'accordo... Ciao, Maria, ciao... (riattacca, a Vlad, atona) Viene venerdì sera.

VLAD                      Ancora tre giorni... E ora, se volete scusarmi, è quasi l'alba.

Su il velatino, escono tutti dalle fettucce perché sta albeggiando, Vlad, va sullo sfondo dove troviamo una bara e ci entra dentro per dormire. Rimane solo Marta. La bara è decentrata.

Chiarore di giorno che filtra da finestre chiuse.

### **CANZONE SUICIDIO MARTA**

Vlad durante la canzone è nella bara e dorme a occhi chiusi. Dopo la morte di Marta, che esce, Vlad è ancora nella bara dietro al velatino che nel frattempo è sceso.

Entra Giacomo.

GIACOMO                Mamma voglio uccidere quel bastardo. E' un vampiro!

TERESA                 Fai benissimo avevi ragione tu sai, è un vampiro. Che orrore!

GIACOMO               Ho avuto tanta paura... Pensavo che tu fossi morta, invece sei viva. Ma papà E' vivo?

TERESA                 Se vogliamo chiamarlo così!

GIACOMO               Nessuno mi credeva... Neanche Maria...

TERESA                 (accarezzandogli dolcemente la testa) Lascia stare quella cretina... C'è la tua mamma qui... Io ti credo... Piccolo mio, non ti preoccupare.

GIACOMO               Sto male mamma.(E' sulla sedia)

### **CANZONE VAMPIRIZZAZIONE GIACOMO, MADONNINA E MORTE GIACOMO,ALDO, TERESA E GIORGIO.**

Gli morde il collo. Parte effetto horror.

ALDO                    Giacomo... (a Teresa) Che hai fatto?

TERESA                 Niente, che vuoi che gli abbia fatto? Me lo sono mangiato un po'!

Giacomo fa un altro verso

ALDO                    (indignato) Potevi almeno lasciarmene una goccia! E' anche mio figlio, no?

TERESA                 Cosa vuoi da me? Tu me l'hai lasciato un po' di polacco?

ALDO Un conto è un polacco, un altro nostro figlio!

TERESA Va be', mi dispiace, ormai è fatta.

ALDO Sei insensibile.

TERESA Ti ho chiesto scusa! Che fai?

Aldo si è chinato su Giacomo e lo sta mordendo

ALDO Ne prendo un po' anch'io!

Nuovi versi di Giacomo.

Versi di Giacomo. Rientra Giorgio da fettuccia destra. Si guarda intorno con sospetto

GIORGIO Che state combinando qua? Hai capito, Però...Chi l'avrebbe pensato? (a Teresa e Aldo) Io conosco vostro figlio da quando era piccolo, l'ho visto crescere, per lui sono come uno zio!

TERESA E con questo?

GIORGIO Dovevate lasciarmene un po'! Non si trattano così gli amici! Ora me ne bevo un po' anch'io.

Si avvicina imperiosamente a Giacomo, si china su di lui e lo morde. Versi di Giacomo.

TERESA (furibonda) Lascialo stare! Tu non hai legami di sangue con lui!

GIORGIO (alzando per un attimo il viso pieno di sangue) Conta più il sangue dei legami.

TERESA (a Aldo) Fermalo! Fai qualcosa! Giacomo è nostro, non è suo!

Cominciano a tirarsi tra loro la madonnina che noi al buio vediamo perché è fosforescente.

(Aldo ha la madonna in mano, la vuole dare in testa a Giorgio).

ALDO Guai a te!

TERESA Attenzione c'è l'acqua benedetta!

GIORGIO No!!! L'acqua santa no!

## **MUSICA MADONNINA**

Quando la madonnina torna da Aldo cade e si rompe. Frittura. Muoiono tutti. Scende velatino, sipario.

Entrano Vlad e Pino da sinistra cantando in rumeno. Pino lo segue e cerca di cantare anche lui per imparare.(Lezione di canto a soggetto breve).

VLAD Ti darò un biglietto per Uzgorod e andrai a cantare al posto mio.

Pino poi esce a destra.

Vlad è solo in scena, in attesa.

Entra Maria. Sta parlando al telefonino. Vlad la osserva ma lei sembra quasi ignorarlo.

MARIA Ma è un rubato o un posato? Ci hanno ripresi fuori dal locale? Come sto? Carina?...Scusa...adesso non posso... Mettimi una copia da parte..ti richiamo io più tardi...Ok...Baci. (A Vlad, strafottente) Come mai la porta era aperta?...Che caldo in questa casa!...Beh, che hai da guardarmi così? Non hai mai visto una donna?

VLAD No...cioè sì...(non riesce a proseguire)

MARIA Dov'è Teresa, la mamma di Giacomo? Ho appuntamento con lei. Se me la chiami, facciamo prima...(squilla il telefonino) Ciao, novità? Un provino?...Di che si tratta?...Tu lo sai, io mi adatto a tutto, ormai sono una trasformista...m'allungo, m'accorcio, vado rossa, vado bionda...però ti prego, non mi mandare più a fare quei provini idioti...senti, ci possiamo risentire...adesso non posso...Baci. (A Vlad) Giacomo almeno c'è?

VLAD Non c'è nessuno.

MARIA Come sarebbe non c'è nessuno?

VLAD La Signora ha avuto dei problemi e anche...

MARIA Cazzo! Mi poteva avvisare, no?! (squilla di nuovo il telefonino) Ah...è lei! Che piacere sentirla...Ha già visto lo show-reel? Davvero le è piaciuto?... Domani sera?...No...è che dopodomani ho la diretta alle sei, non vorrei fare tardi...Possiamo fare la prossima settimana...Mi fa sapere lei?...Aspetto una sua chiamata allora...Grazie...Buonasera.

VLAD Attrice?

MARIA Sì, più o meno...

VLAD Interessante.

MARIA Conduco un programma in diretta tutte le mattine...

VLAD Purtroppo io al mattino dormo. Mi piacerebbe tanto poterla vedere...

MARIA Ecco sì, guardami così mi fai un po' di audience! ...Ma perché continui a guardarmi così?...Ma tu chi sei?

VLAD Io...

MARIA Ho capito, sei il vampiro di Giacomo!...(Andandosene) Va be', salutami Teresa...e Giacomo!

Maria sta per uscire.....

VLAD Peccato signorina Maria.

MARIA Perché?

VLAD La sua bellezza meriterebbe un'altra eleganza. Io posso esserle utile.

MARIA Non mi trova attraente?  
VLAD Attraente si, elegante no. (In rumeno) Seguimi, Morcovel.  
MARIA (In rumeno) Si, Vlad.

Si guardano in silenzio, a distanza, fermi, increduli. Si apre il sipario dietro il velatino, a terra o su un puff la sottoveste di Maria. Vlad la spoglia e comincia a vestire la "sua" Maria. Da lontano arriva il tema della 'Canzone di Vlad' orchestrata come un valzer. Lentamente Vlad e Maria si avvicinano, sempre guardandosi negli occhi. La musica sale e loro iniziano a ballare un valzer. Intorno a loro appaiono le mura del salone del castello di Vlad e un coro inizia a cantare all'inizio piano e senza parole e via via più forte e con le parole la canzone di Vlad. Vlad e carotina ballano felici..

**Con te, nella mia triste terra  
io vorrei lungo una strada di stelle  
Con te, dopo un tramonto di fuoco  
camminerei lungo un sentiero di nebbia**

**Senza di te ho perso la mia luna  
senza di te io sono sempre solo  
intorno a me c'è solo un gran silenzio  
dentro di me fruscio di foglie morte**

**Con te, nella mia terra antica  
navigherei lungo dei fiumi di sogno  
Con te, in una notte serena  
scivolerei lungo dei viali di ghiaccio**

**Senza di te etc.**

## **RIPRESA GREGORIANO INIZIALE** **RIPRESA DANZA DELLE BARE**

Tutti figli della notte, siamo noi siamo noi  
I nipoti della luna, siamo noi siamo noi  
Neri neri pipistrelli, siamo noi siamo noi  
Il più buio sottoterra piace a noi piace a noi  
Il silenzio e dopo l'urlo piace a noi piace a noi  
Carne tenera che cede piace a noi piace a noi  
E andremo gireremo mangeremo perché noi  
Entreremo voleremo canteremo dentro voi

Noi siamo tipi fuori di testa  
Per noi la vita è sempre una festa  
Giriamo di qua giriamo di là  
Noi abbiamo fame di libertà

Noi siamo tipi fuori dal mondo  
Per noi la vita è un gran girotondo  
Andiamo di su andiamo di giù  
E se ci rompiamo non torniamo più

Noi siamo tipi fuori dai giochi  
Per noi la vita è una gara per pochi  
Si balla un po' dentro si balla un po' fuori

Finché non ti scoppia il cervello e muori

E andremo gireremo mangeremo perché noi

Entreremo voleremo canteremo dentro voi

E andremo gireremo mangeremo perché noi

Entreremo voleremo canteremo dentro voi